DAL MONDO

Palestina: dopo 15 anni, rinviate nuovamente le elezioni

di **Nicole Giordano** · 3 maggio 2021, 15:46

I palestinesi di Cisgiordania, Gaza e Gerusalemme Est, i territori sotto l'occupazione di Israele, sono profondamente delusi della decisione assunta da **Abu Mazen**, appartenente all'**Autorità nazionale palestinese.** Giovedì sera, dopo un incontro con i vertici palestinesi, il leader Abu Mazen, ha dichiarato in televisione che senza Gerusalemme Est il voto non si sarebbe potuto tenere, scaricando le responsabilità verso Israele.

Di fatto, Khaled Abdel Hadi, simpatizzante della lista elettorale Hurriya, ha spiegato che questo probabile divieto di voto nei confronti dei palestinesi di Gerusalemme Est, nella zona araba della città, ancora non sia stato ufficializzato dallo Stato sionista, nonostante gli Accordi di Oslo del 1993, sanciscono questo loro diritto. Abbas ha più volte ribadito che i palestinesi gerosolimitani, numericamente sono pochi, ma politicamente hanno un grande valore, dal momento che l'Anp rivendica Gerusalemme Est come propria capitale.

Il leader dell'Autorità nazionale palestinese, ha dichiarato che il governo uscente di Netanyahu non ha mai dato una risposta certa alla richiesta di tenere il voto a Gerusalemme Est "poiché non c'è un nuovo esecutivo in Israele". Il punto cruciale di questa situazione è che da un lato che il governo israeliano non opponendo resistenza al voto dei palestinesi, faccia sembrare che la sua volontà è di non bloccare o essere coinvolto nelle elezioni palestinesi. D'altro canto è pur vero che, il non agire dello Stato ebraico, questa sua neutrale posizione per non schierarsi apertamente, presumibilmente per non lacerare e inclinare i rapporti di forza che ha con alcuni stati occidentali, e il non annunciare in quali uffici postali ci sarebbe stato il voto, non ha di certo migliorato la precaria situazione.

Oltre i confini di Israele e Palestina, anche l'Unione Europea e gli altri paesi si sono pronunciati in merito, per trovare insieme una possibile soluzione, chiedendo allo Stato sionista l'accettazione del voto. I Paesi del Vecchio continente hanno anche proposto un'opportunità di voto online.

Occasione persa dagli occidentali, a causa del respingimento da parte del governo di Ramallah. Prontamente è arrivato il commento di Josep Borrell, l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue, il quale ha dichiarato "L'Ue sostiene elezioni credibili, inclusive e trasparenti per tutti i palestinesi". In aggiunta, ha incoraggiato "vivamente tutti gli attori palestinesi a riprendere gli sforzi per consolidare i negoziati di successo tra le fazioni negli ultimi mesi. Una nuova data per le elezioni dovrebbe essere fissata senza indugio. Ribadiamo il nostro invito a Israele a facilitare lo svolgimento di tali elezioni in tutto il territorio palestinese, compresa Gerusalemme Est".

Le critiche nei riguardi del leader Abu Mazen, sono arrivate anche all'interno del suo territorio. In molti, ha prevalso il sentimento della possibilità di perdere le elezioni. A questo si aggiungono le pressioni dei suoi sponsor come dei suoi nemici, preoccupati di una vittoria degli islamisti di Hamas. Quest'ultimo, ha spiegato la sua posizione e di non aver voluto partecipare alla riunione convocata dal presidente, nonostante l'ipotesi di creare un governo di coalizione.

La frattura interna tra Hamas e Fatah rimane e si intensifica. L'opinione pubblica palestinese credeva molto in queste elezioni per poter mettere fine a questa divisione. Secondo, **Fabian Odeh**, un dipendente dell'Anp, il fatto che il presidente Abbas "non ha considerato tutte le fazioni politiche e le forze indipendenti ma solo una parte di esse. Andava fatta una discussione più ampia sulla questione del voto" – e ha aggiunto – "è come aver dato a Israele il diritto di veto sulle elezioni palestinesi e non solo a Gerusalemme".

Per la fazione che governa Gaza, al contrario, la decisione del leader dell'Anp non riguarda la questione di Gerusalemme ma segue "altri interessi. Il movimento di Fatah e il presidente palestinese hanno la piena responsabilità di questa decisione e delle sue conseguenze". Anche il capo di una lista affiliata ad Hamas, è intervenuto. **Mohammed Sabha** ha spiegato che la non partecipazione, è come conseguenza della volontà di non legittimare la decisione di Abu Mazen. Essa influenzerà i colloqui di riconciliazione con la fazione di Fatah. "Stiamo scendendo in piazza e prendendo provvedimenti per affrontare il rinvio", queste le sue parole.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/05/03/palestina-dopo-15-anni-rinviate-nuovamente-le-elezioni/

© 2026 Istituzioni24